



REGOLAMENTO

FONDO DI GARANZIA PER LE POLITICHE ABITATIVE IN FAVORE DI BENEFICIARI IN USCITA DAL PROGETTO SAI “ANCONA PROVINCIA D’ASILO”



FONDO DI GARANZIA PER LE POLITICHE ABITATIVE IN FAVORE DI BENEFICIARI IN USCITA DAL PROGETTO SAI “ANCONA PROVINCIA D’ASILO”

Premessa

Il progetto SAI “Ancona Provincia d’Asilo” mira a realizzare percorsi di autonomia in favore di beneficiari richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o di altro titolo di soggiorno previsto dalla normativa vigente.

L’esperienza di questi anni mostra come uno dei momenti di maggiore criticità è quello dello “sgancio”, ed in particolare la fase dell’inserimento abitativo. Ciò perché molti beneficiari, al momento dell’uscita del progetto, dispongono di posizioni lavorative poco stabili, non molto qualificate e di conseguenza con un reddito basso. Tutto questo aggravato anche dal fatto che i beneficiari del progetto non hanno alle spalle una famiglia che possa fungere da garante.

Inoltre, la possibilità da parte di molti beneficiari di sottoscrivere un contratto di affitto è limitata in parte per il pregiudizio che ancora circonda la comunità straniera, in parte per le scarse garanzie economiche a disposizione dei beneficiari.

L’inserimento abitativo risulta ancora più complesso in caso di nuclei monoparentali costituito da donne sole, con figli minori, uscite faticosamente dallo sfruttamento sessuale, grazie ad un percorso e sostegno personalizzato di riconquista della propria vita e dignità. Tali madri spesso, al momento dell’uscita del progetto, sono in possesso di un contratto di lavoro a tempo parziale e determinato, che non è sufficiente per assicurare il locatore sull’affidabilità del pagamento.

Finalità e obiettivi

Il Fondo di garanzia si prefigge come uno strumento di garanzia per i proprietari degli immobili interessati ad affittare un’abitazione a nuclei familiari, monoparentali, beneficiari del progetto SAI “Ancona provincia d’asilo” che abbiano a disposizione limitate garanzie economiche, nelle situazioni in cui il contratto di affitto è stipulato direttamente tra proprietario e inquilino. Il fondo soopperisce alla morosità temporanea dell’inquilino.

Soggetti coinvolti e budget a disposizione

Il Fondo di garanzia sarà gestito direttamente dall’ASP Ambito 9 in qualità di Ente titolare del Progetto SAI “Ancona Provincia d’Asilo” e il budget a valere sul Fondo sarà costituito da risorse messe a disposizione da ASP Ambito 9, RTI gestore del Progetto e da altri soggetti privati interessati.

La valutazione dei nuclei che potranno accedere al Fondo di Garanzia verrà effettuata contestualmente da ASP Ambito 9 e RTI gestore del Progetto, sulla base di un Regolamento delle modalità di accesso ed erogazione del Fondo, che è in fase di definizione.

REGOLAMENTO SULLE MODALITA' DI ACCESSO E DI EROGAZIONE DEL FONDO DI GARANZIA

GARANZIE OFFERTE

Il Fondo di garanzia prevede la copertura delle spese in caso di:

- morosità incolpevole nel pagamento del canone di locazione da parte di nuclei familiari ex beneficiari del Progetto SAI "Ancona Provincia d'Asilo".

Il Fondo potrà coprire le insolvenze accumulate nell'arco dei 3 anni dalla sottoscrizione del contratto di affitto, regolarmente registrato, per un massimo di 6 mensilità e comunque fino ad un importo massimo di 2.500 euro per ciascun intervento.

REQUISITI E VALUTAZIONE DEI NUCLEI PER L'ACCESSO AL FONDO

L'accesso al Fondo è riservato a nuclei familiari stranieri, anche monoparentali, accolti nel Progetto SAI "Ancona Provincia d'Asilo" e in fase di uscita, che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- disporre di un contratto di lavoro a tempo determinato, con durata non superiore ad un anno;
- avere un reddito di almeno 800/1000 euro (dimostrato attraverso la consegna del contratto di lavoro e delle ultime due buste paga);
- non essere proprietario di beni immobili;
- non avere una rete parentale o amicale sul territorio che potrebbe fungere da supporto/garanzia per l'inserimento abitativo.

La valutazione sull'idoneità di un nucleo, e del locatore che ne potrà direttamente usufruire, ad accedere al Fondo di Garanzia sarà svolta da un'apposita Commissione, composta da 2 rappresentanti per l'ASP Ambito 9 e da 1 referente per ciascun ente attuatore del RTI, che, oltre a verificare il possesso dei requisiti sopra indicati, terrà in considerazione il percorso svolto all'interno del Progetto (adesione agli obiettivi progettuali, attività intraprese per il raggiungimento di un'autonomia, collaborazione con l'equipe di riferimento, ecc) e la presenza di un eventuale locatore disponibile ad affittare casa.

Al termine della seduta, la Commissione deciderà, con apposito verbale (*Allegato 1*), se utilizzare le risorse del Fondo di garanzia in favore del nucleo, oggetto di valutazione, o meno.

MODALITA' DI EROGAZIONE DEL FONDO:

Prima dell'uscita del nucleo familiare dal Progetto, l'ASP Ambito 9 sottoscriverà un accordo (*Allegato 2*) con il proprietario dell'immobile dove si assumerà l'onere di saldare eventuali insolvenze, nei limiti stabiliti dal presente Regolamento. Tale accordo non sarà condiviso con il nucleo locatario per evitare che, consapevole dell'esistenza di tale garanzia a suo favore, si astenga intenzionalmente dal pagamento del canone di locazione.

Il locatore potrà fare richiesta di accesso al Fondo di garanzia (*Allegato 3*) all'ASP Ambito 9 dopo il mancato pagamento di almeno due rate consecutive di affitto da parte del nucleo conduttore.

Sarà la stessa Commissione per la valutazione sui nuclei accolti, che, entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta del locatore, si riunirà per valutare la domanda e stabilire la quota del Fondo da stanziare per la copertura della morosità accumulata.

La Commissione, alla fine della seduta, deciderà, con apposito verbale, se accogliere la richiesta dell'affittuario e l'importo da erogare in suo favore. La quota stabilita verrà versata dall'ASP direttamente sul conto corrente del locatore richiedente.

Prima che la Commissione si riunisca, l'ente gestore che aveva in carico il nucleo prenderà contatti con quest'ultimo per verificare, nei limiti delle informazioni e conoscenze che emergeranno da tale confronto, se sia concretamente impossibilitato, per ragioni lavorative ed economiche, a versare il canone di locazione al proprietario di casa; al contrario, supporterà il nucleo affinché provveda al saldo degli arretrati.

Nel caso in cui l'ente gestore riscontrasse delle concrete difficoltà (dovute ad es. al mancato rinnovo o interruzione del rapporto di lavoro), si attiverà per fornire al nucleo informazioni/contatti di altre risorse/servizi territoriali affinché possa ripristinare condizioni socio-economiche che gli consentano la ripresa del pagamento dell'affitto.